

\\ **Home Page : Articolo : Stampa**

**report per Kitano (primavera 2002)**

Di Ulisse (del 03/02/2004 @ 12:30:31, in report per il Giappone, linkato 27 volte)

Report per il sig. Kitano  
da Roberto Minganti

Innanzitutto la ringrazio per il sostegno che ci ha offerto durante il recente soggiorno in Giappone. Sono convinto che abbiamo ottenuto un buon risultato. Da adesso in poi le riconfermo che mi impegnerò a mandarle resoconti dettagliati sull'attività del Consiglio nazionale, sull'attività di Pubbliche relazioni e sul giornale Buddismo e Società. Quando nel '97 incontrai il presidente Ikeda a Karuizawa durante un corso speciale di Pubbliche relazioni mi consigliarono di contattare direttamente L'SGI per tutto ciò che riguardava le relazioni esterne della Soka Gakkai Italiana: purtroppo non ho fatto così e ho lasciato che fosse solo il sig. Kaneda a comunicare su questo argomento. Il sig. Kanzaki mi diceva anche che in Giappone si sa che tutta l'attività relativa al viaggio di Gorbaciov a Roma e la visita di Ciampi alla nostra mostra è merito di Littera e Kaneda. Purtroppo non è così: il merito è dei componenti dello staff di PR che si sono impegnati tantissimo a realizzare questi due eventi. Le dico questo perché non voglio che i successi ottenuti grazie agli sforzi dei membri vengano presi da altri che poco hanno fatto per realizzarli.

Sto riorganizzando lo staff nazionale delle PR: le manderò l'organigramma appena avrò ultimato il lavoro. Dovremo anche ridiscutere l'attività relativa alle onorificenze a Sensei: questa attività non è stata gestita dallo staff PR. Le farò aver le linee guida dell'attività rivolta all'esterno da adesso in poi. Per quanto riguarda Buddismo e Società, non so se vi arriva un estratto degli articoli e delle interviste, vorrei chiedere a Yuji di prepararlo per ogni numero in modo che anche il presidente Ikeda sia informato dell'attività culturale del nostro giornale che ha creato e sta creando molti contatti con l'esterno. A oggi è considerato (lo dicono professori universitari e anche lettori non membri della Soka Gakkai) il miglior giornale buddista italiano (ce ne sono altri 3/4 in Italia).

Per quanto riguarda l'attività del Consiglio nazionale dopo il Giappone, ci siamo visti sabato 27 aprile dalle 14,30 alle 20,30, eravamo presenti: Muzzolon, Bottai, Malusardi, Minganti, Pacci, Geracitano, Pugliese, Cianti e Littera. Abbiamo portato avanti il lavoro per formulare un documento dettagliato che ci consenta di dare spiegazioni esaurienti a tutti i membri. Poi abbiamo preparato un calendario di incontri con i responsabili di ogni area come ci aveva consigliato lei. Inoltre abbiamo definito una lista delle città o delle zone dove l'informazione non è arrivata o dove ci sono problemi particolari.

Alla fine della nostra riunione abbiamo incontrato 3 ex responsabili di Firenze che sono usciti perché si opponevano alla linea autoritaria: Roberto Bonsignori, Marina Ciafré e Maura Serafini. Quest'ultima era responsabile della segreteria del centro-Italia, era stata accusata circa un anno fa di raccogliere le firme per una petizione contro Kaneda e Littera. Naturalmente questa petizione non esisteva, ma lo staff di segreteria – quando è andato a fare attività – si è trovato tutto chiuso a chiave, i computer bloccati e la segreteria cancellata senza alcuna spiegazione. Maura chiedeva di incontrare questi membri per dar loro spiegazione perché da allora sono stati mandati tutti via senza nessuna spiegazione sui motivi.

Il documento che stiamo preparando sarà così fatto:

- 1) Premessa sulla situazione generale
- 2) Spiegare che non ci sono intermediari con il maestro
- 3) Spiegare che il presidente Ikeda non era informato del sistema autoritario
- 4) Spiegare che si può dire "non sono d'accordo", che non esistono parole vietate nella Soka Gakkai e che i membri si devono sentire liberi di esprimere i loro pensieri
- 5) Chiarire come era articolato il sistema autoritario

5a Mai più togliere o abbassare la responsabilità a chi non è d'accordo

5b I membri devono sentirsi liberi di rivolgersi a chi vogliono senza restrizioni

5c Non accettare passivamente il pensiero altrui, ma confrontarlo sempre con quello che insegna il presidente Ikeda

5d Evitare il culto della personalità dei responsabili

5e Spiegare che il linguaggio che è stato usato (bastardo, traditore, etc) non è il linguaggio della Soka Gakki

5f Mai più corsi estivi come quello dello scorso anno in cui sono stati pubblicamente diffamati i dissidenti, ma solo corsi e riunioni per incoraggiare nella fede

5g Riconfermare, come dice Sensei, che l'amicizia è alla base della fede

5h Chiarire che le visite a casa e i colloqui con i membri devono dar loro gioia e fiducia e non devono creare inutile sofferenza.

6) Chiarire che non ci saranno discriminazioni verso gli omosessuali, gli handicappati etc.

07) Chiarire che non ci saranno più regole comportamentali inutili o regolamenti disciplinari dettagliati, né sarà più violata la privacy dei membri

2) Riconfermare che lo scopo dell'attività è quello di sostenere, incoraggiare ogni singola persona e che è opportuno adesso rivedere il ritmo dell'attività

Ascoltando le esigenze di chi fa attività in prima linea

3) Riconfermare la recitazione di Gongyo cerimonia allo zadankai, e nelle riunioni ufficiali nelle case, ma la libertà di farlo completo e di riunirsi nel numero che si vuole per tutte le altre iniziative, nel rispetto del buon senso e senza dare fastidio ai vicini di casa. Riconfermare che tutti possono partecipare liberamente allo zadankai: i casi speciali saranno discussi al Consiglio Nazionale.

4) Riconfermare la procedura delle nomine.

1) Spiegare che l'emarginazione, l'allontanamento e la diffamazione a ogni livello dell'organizzazione di quanti dissentivano dalle linee autoritarie è stato un gravissimo errore: per questo motivo è necessario che tutti questi membri vengano riaccolti senza condizioni e senza pregiudizi di alcun genere.

2) Trasparenza finanziaria. Moltissimi membri fanno domande sull'uso del denaro, sulle assunzioni, sugli stipendi dei dipendenti etc. Stanno perdendo fiducia sull'organizzazione e molti non vogliono fare più zaimu.

) Determinazioni per il futuro.

Ogni membro del Consiglio nazionale si è preso l'incarico di sviluppare alcuni punti in modo da aver alla fine una base comune su cui parlare: (Malusardi 1/11/12; Geracitano 2/3; Bottai 4/13; Minganti 5; Muzzolon 6/7/10; Pugliese 8/9 Il programma delle riunioni con i responsabili di area è il seguente: 12 maggio, mattina = area nord-Italia; 25 maggio ore 15,00 = area centro; 26 maggio ore 10,00 = area sud; nel pomeriggio riunione con i responsabili di territorio della Sicilia, dove c'è una situazione particolarmente grave.

Le altre città o zone dove bisognerà intervenire sono: Bologna, Grosseto, Sardegna, Triveneto, Livorno, Napoli, Salerno, Puglia.

Naturalmente il documento e il programma dovrà essere sottoposto ai direttori generali e al sig. Hasegawa, ma crediamo che non ci sarà nessun problema ad accettarlo perché per la prima volta i membri italiani del Consiglio nazionale hanno lavorato in unità.

Detto questo le vorrei comunicare quanto sta succedendo qui in Italia a proposito di Roberto Baggio e Vittorio Petrone. Vittorio, fra l'altro è entrato a far parte del Comitato finanziario dove sta conducendo un ottimo lavoro per creare una maggior trasparenza nell'attività finanziaria.

Tutti i principali quotidiani nazionali e sportivi e tutte le televisioni pubbliche e private hanno sottolineato la grandezza del nostro calciatore, la sua forza d'animo e la sua capacità di lottare fino in fondo. E' stata anche messa in evidenza l'origine buddista di questo suo straordinario atteggiamento. E' stato intervistato molte volte anche Vittorio Petrone, il manager e miglior amico di Roberto Baggio, a lui, Roberto, ha dedicato il suo primo goal dopo il rientro dicendo che è stata la persona che più di ogni altro lo ha aiutato e incoraggiato durante questi mesi di difficoltà. I suoi compagni di squadra, subito dopo il goal lo hanno preso in braccio e portato al centro del campo: non era mai successa una cosa del genere. Il capitano del Brescia, Pep Guardiola, appena Roberto è entrato, si è tolto la fascia di capitano e l'ha consegnata a lui. I sondaggi attualmente in corso sui giornali e sulle televisioni indicano che la stragrande maggioranza degli italiani vuole Roberto nella squadra italiana che andrà in Giappone. Il Ministro dei beni culturali Giuliano Urbani ha dichiarato: "Se fosse nei miei poteri far convocare

Roberto Baggio, mi siederei in panchina". Il centrocampista portoghese del Milan Manuel Rui Costa ha detto: "Baggio ha l'amore di tutta la gente al di là del grande giocatore che è".

Le allego qui di seguito una serie di articoli tratti da internet:

01) Dichiarazione di Vittorio Petrone al CT della nazionale italiana "Trapattoni è un grande uomo del calcio: guarda con realismo agli obiettivi di cui si è fatto carico ricoprendo il ruolo di CT della Nazionale e osserva le condizioni oggettive del materiale umano che ha a disposizione per raggiungerli.

Di fronte al Campionato Mondiale, dove il primo comandamento è commettere il minor numero di errori possibile, è chiaro che applichi questa regola già alle convocazioni, scegliendo giocatori integri e pronti per una competizione tanto dura.

Roberto Baggio è assente da mesi dai campi di gioco. Questo fatto giustifica pienamente le affermazioni recenti di Trapattoni. L'unica cosa che voglio ricordare è che già 18 anni fa secondo i medici Roberto Baggio avrebbe dovuto appendere le scarpe al chiodo: in che direzione invece sia poi andata la sua storia lo sappiamo tutti.

Noi partiamo dalle migliaia di lettere, messaggi, mail che ogni giorno riceviamo e dai sondaggi che testimoniano fuori da ogni ragionevole dubbio l'affetto e la passione che le persone dedicano a Roberto: un incoraggiamento costante e incrollabile a cui lui vuole dare una risposta con i fatti.

Nessuno è realista più di noi: sarà il campo a dire l'ultima parola. Ma essere realisti non significa rinunciare: la realtà può essere cambiata, ogni giorno. Basta vedere gli straordinari risultati già raggiunti da Roberto in questo mese. Penso che un uomo come lui – in grado di raggiungere obiettivi così difficili, in grado di dare testimonianza e speranza che è sempre possibile farcela, in grado di raccogliere un così universale sostegno (ci sono in Giappone milioni di famiglie che lo sostengono) – a Trapattoni e al Team Azzurro possa solo fare comodo."

02) Messaggio di Roberto Baggio ai suoi numerosissimi fans

Cari amici, è con grande gioia che voglio scrivervi alcune considerazioni che mi nascono spontanee dopo quanto è accaduto domenica scorsa.

La forza, il coraggio, la determinazione con cui ho affrontato la battaglia di questi mesi l'ho trovate dentro di me, ma siete stati tutti voi ad alimentarle giorno per giorno col vostro calore, il vostro affetto e il vostro entusiasmo. Siete stati voi a darmi la spinta per continuare a lottare con il vostro costante incoraggiamento a non mollare. Ed è quindi attraverso il Passion Network che voglio dirvi grazie e altre mille volte grazie dal profondo del cuore. Un grazie che è a nome mio, ma anche della mia famiglia.

La giornata di domenica è stata la prima tappa di una graduale ripresa della mia attività agonistica. Spero nei prossimi giorni di poter dare il mio contributo alla salvezza del Brescia perché è una squadra di ragazzi straordinari. Un gruppo molto unito che ha subito diverse disavventure nel corso della stagione.

Qui ho avuto la fortuna di incontrare tra gli altri un grande uomo e calciatore che come me ha deciso di misurarsi in una squadra di provincia per potersi candidare a indossare una maglia per il prossimo Mondiale: si chiama Pep Guardiola ed è riuscito a toccarmi il cuore con il gesto che ha voluto compiere al mio ingresso in campo domenica. Per chi non avesse visto le immagini, sappiate che mi ha ceduto spontaneamente la fascia di capitano facendomi sentire veramente orgoglioso di capitanare una squadra così. Sono cose che non potò mai dimenticare e che rendono questo sport ancora bello ed emozionante al di là di una vittoria o di una sconfitta, proprio perché sono gesti che arrivano dal cuore.

Il mio primo augurio è quindi quello di poter essere, con una settimana di più di lavoro e con un po' più di autonomia nelle gambe e nei polmoni, utile alla mia squadra per la difficile trasferta di Torino, dove incontreremo la Juventus in piena lotta per il titolo. Dalla nostra abbiamo un grande allenatore che certamente è in grado di farci arrivare a domenica prossima con la giusta tensione, preparando l'incontro nel migliore dei modi: sono davvero felice di aver incontrato qui a Brescia un uomo e un professionista come Carlo Mazzone.

In questi giorni sta poi montando un grande movimento di opinione e di stampa che candida la mia persona per un posto nella spedizione azzurra in Giappone, un movimento che, come avrete letto sulle pagine del Passion Network, ultimamente vede coinvolte anche personalità politiche.

Sono profondamente colpito da così tanto affetto e considerazione da parte della gente e mi auguro che questo non crei troppi problemi al Commissario Tecnico Giovanni Trapattoni.

Conosco Trapattoni da tanti anni e ritengo che sia una persona molto preparata e onesta. Molti lo stanno attaccando per le cose che ha detto prima della partita Italia-Uruguay riguardo a una mia possibile convocazione in Nazionale, ma credetemi – amici del Passion Network – credetemi sinceramente e profondamente: le cose che Trapattoni ha detto sono giuste e motivate perché io vengo da un serio infortunio e avere fiducia nel mio pieno recupero solo qualche tempo fa era un azzardo e un'ipotesi molto molto improbabile.

Solo stando in campo oggi, solo giocando, solo lottando e soffrendo insieme ai miei compagni durante le ultime due giornate di Campionato potrò dimostrare, soprattutto a me stesso, se sarò in grado di partecipare al Campionato Mondiale. Se non dovessi sentirmi in grado di essere utile alla causa della Nazionale sarei il primo

ad alzare bandiera bianca.

Vi posso solo assicurare che la mia sensazione è quella di sentirmi perfettamente guarito e pronto per giocare. Domenica credo di averlo dimostrato con due gesti atletici in cui ho messo a dura prova la tenuta delle mie articolazioni e dei miei muscoli. A conferma di tutto questo ho anche effettuato tutta una serie di test sulle mie personali soglie aerobiche e anaerobiche che confermano questa mia sensazione, risultando già oggi nella condizione media degli attaccanti italiani e potendo aspirare ad arrivare al top della forma col lavoro che mi aspetta nei prossimi giorni.

Quindi, cari amici, invito tutti a seguire il tempo che rimane da qui alle convocazioni con grande serenità e grande onestà di giudizio, perché queste sono due risorse che ho sempre usato nella mia vita, anche se non rinuncio mai a lottare.

Tornate a trovarmi nei prossimi giorni perché attraverso il nostro Network vi farò avere le mie emozioni e le mie riflessioni lungo il cammino che ancora abbiamo davanti, magari incominciando da quelle successive alla partita con la Juventus.

Un grande abbraccio a tutti gli amici

Il vostro amico

Roberto Baggio

#### 03) Opinioni dei politici italiani su Roberto Baggio in Giappone

Gianfranco Blasi, Antonio Verro, Antonio Russo e Guido Crosetto a proposito della possibile chiamata di Roberto Baggio nelle fila della Nazionale hanno consegnato al Ministro Urbani un documento in cui si afferma che "La sua convocazione è un atto dovuto al calcio italiano e in qualche modo al popolo italiano, almeno a quella parte non certo minoritaria che segue con passione il gioco del calcio" e che "Baggio rappresenta meglio di chiunque altro il calcio tricolore inteso come arte, eroismo, oseremmo dire poesia". Ma le motivazioni adottate per un'opportuna convocazione di Baggio in Nazionale superano le semplici argomentazioni sportive toccando temi di internazionali e pedagogici: "La sua notorietà all'estero e l'amore che i giapponesi hanno per Roby Baggio ne fanno l'ambasciatore più idoneo a rappresentare l'immagine... del nostro Paese. Da italiani, da innamorati del calcio e da tifosi della Nazionale, La preghiamo di sollecitare gli autonomi organismi federali del calcio italiano, perché siano sensibilizzati a cogliere la straordinaria opportunità offerta da un magnifico campione... Detta sollecitazione trova fondamento nello stesso messaggio umano e professionale, scevro da comportamenti di falso protagonismo, che l'uomo Baggio, con coraggio e determinazione, è capace di trasmettere ai nostri giovani".

#### 04) Opinione di Arrigo Sacchi

Roby Baggio ha ricevuto un grande riconoscimento di stima da Arrigo Sacchi, ex ct della Nazionale, che con Roberto ha condiviso in passato le gioie e le difficoltà del Mondiale Usa 94. Guardando allo straordinario ritorno del Codino Sacchi ha affermato: "È un fenomeno e io non mi stupisco mai di Roberto Baggio".

"È sempre stato avversato dalla sfortuna – spiega – ma è sempre risalito. Ma io conosco la sua forte personalità perché mi ricordo quando pregava per 4-5 ore prima della partita, perché passavo spesso vicino alla sua camera e quindi sapevo già del suo grande carattere".

A proposito della possibile convocazione del Codino in Nazionale e forse memore delle polemiche che ai tempi di Usa 94 avevano investito il possibile utilizzo in campo di Beppe Signori, capocannoniere uscente del campionato italiano, Sacchi afferma: "quando allenavo la Nazionale mi disturbavano molto le sponsorizzazioni provenienti da altre persone, e quindi non voglio essere io a farne". Sacchi ha comunque riconosciuto a Roby che "il suo ritorno è il premio alla volontà, alla classe e alla grande determinazione di un uomo. Gli auguro possa avere tutte le soddisfazioni del mondo perché se lo merita".

#### 05) Opinioni degli allenatori italiani su Roberto Baggio ai Mondiali

Sono molti gli allenatori e i tecnici che si sono pronunciati ieri in favore della convocazione di Roby Baggio in Nazionale per i prossimi Mondiali di Corea e Giappone. Tutti consapevoli dell'autonomia e della difficoltà dal lavoro del c.t. Giovanni Trapattoni e tutti seriamente preoccupati di non "inquinare" l'umore generale della Compagine Azzurra e del suo coach con sterili polemiche, hanno tuttavia sostenuto e argomentato spontaneamente l'importanza di una eventuale presenza del Codino tra le fila dell'Italia Mondiale. Secondo Serse Cosmi Roby "fa cose soprannaturali e al Mondiale uno che riesce a fare ciò può essere determinante... il ritorno di Roby è un bene per tutti e io sono felice di rivederlo in campo". Segue a ruota Luciano Chiarugi: "Due assist e due gol al rientro da un grave infortunio: Roby è sopra a tutti e fa sempre qualcosa più degli altri", mentre Valcareggi si spinge oltre ipotizzando che "se Roby accettasse la panchina è da portare perché può ancora fare la differenza". Tra le varie dichiarazioni un peso particolare ha ovviamente quella di Carlo Mazzone. L'allenatore del Brescia che ha osservato Roby da vicino come nessun altro in questi ultimi mesi afferma: "posso solo dire al

Trap che Roby è al 100% e sta anche meglio rispetto a prima dell'incidente... È straordinario e se dimostra di star bene Trap può prenderlo in considerazione”.

#### 06) Raccolta di firme in Italia perché Baggio vada ai Mondiali

Ieri dopo la partita Italia-Uruguay Sergio Chiesa, Direttore di Datasport ([www.datasport.it](http://www.datasport.it)), ha ufficialmente consegnato nelle mani del CT azzurro Giovanni Trapattoni i risultati della petizione “Vogliamo Baggio ai Mondiali”, finora sostenuta da 7485 firmatari.

La richiesta di Datasport nasce dalla convinzione, condivisa da migliaia di sportivi, che Roberto Baggio sia un patrimonio del nostro calcio e del calcio mondiale e che, per tecnica, serietà, professionalità e immagine, una sua presenza con la spedizione azzurra in Corea e Giappone, a prescindere dalla sua forma fisica, costituisca un significativo atto di rappresentanza della Nazione Italia e un'importante testimonianza dei più profondi valori dello sport.

Il Roby Baggio Official Passion Network ringrazia sentitamente Datasport per lo sforzo che sta spontaneamente approfondendo nell'iniziativa e per l'indiscusso successo a cui la sta portando e invita tutti coloro che ancora non l'abbiano fatto a sostenere la petizione sul sito [www.datasport.it](http://www.datasport.it).

La raccolta di adesioni proseguirà infatti fino al giorno precedente la consegna ufficiale alla FIFA della lista dei ventitré azzurri per i Mondiali e Datasport terrà periodicamente informato il c.t. azzurro Giovanni Trapattoni sul proseguo dell'iniziativa.

#### 07) La fede in se stesso e il Buddismo

Spesso i fan chiedono a Roby “come fai a trovare tanta forza per affrontare le difficoltà della vita?”. È la pratica Buddista a dare a Roby lo spirito indomabile che lo caratterizza. Il Buddismo Mahayana, infatti, rappresenta la somma espressione della fede in se stessi (“io sono il miracolo nella fede dell'uomo” dice Roby nella sua biografia). Questo significa godere della grande libertà di scegliere la propria vita senza che altri la condizionino e poter esprimersi spinti solo dalla passione per le cose che più amiamo, senza subire divieti o imposizioni. Ma significa anche la responsabilità di ciascun uomo verso se stesso, perché tutto ciò che gli succede dipende solo da lui senza la possibilità di imputare agli altri, la responsabilità dei dolori e delle sconfitte che patisce durante la sua esistenza. Certo, durante la vita si incontrano grandi difficoltà, spesso mosse da altre persone – come a Roby è capitato più volte – ma è sbagliato fermarsi a questa prima apparenza: chiunque noi incontriamo, infatti, abbiamo scelto noi di incontrarlo; qualsiasi ostacolo ci troviamo di fronte, lo troviamo perché siamo stati noi a scegliere la direzione in cui andare. E questa consapevolezza non ci dà alternative di fronte ai dolori della vita: se vogliamo superarli possiamo contare solo su noi stessi, senza prendercela con nessuno. Questa è la forza di Roby Baggio: la forza di chi si assume la responsabilità delle proprie sconfitte e il merito delle proprie vittorie, perché nella vita “O lavori per far succedere quello che ami, o sarai costretto ad amare quello che succederà”.

#### 0 Roberto Baggio e la sofferenza

“Dicono che abbia fatto dei bei dribbling. Hanno ragione. Nessuno però ha ancora scritto che il mio dribbling migliore è stato questo. Superare in tunnel l'autocommiserazione, trovare la forza dentro di me e arrivare a 35 anni con ancora la voglia di divertirsi” (Roberto Baggio, *Una porta nel Cielo*, Limina editore). Oggi più che mai la forza e l'energia vitale con cui Roberto Baggio ha affrontato il dolore fisico appaiono eccezionali. Durante gli anni Roby ha accettato, con l'aiuto decisivo della meditazione, che la sua vita quotidiana fosse ritmata dalla sofferenza e dalla sua capacità di sopportarla, affrontarla e farne una compagna di vita. “Se la sofferenza fosse una donna, direi: ecco un'amante fedele, discreta, insaziabile”. Da 16 anni ad oggi Roby, che è allergico agli antidolorifici più potenti, ha convissuto col dolore, sopportandolo in partita e in allenamento, consapevole che tutte le prove avverse e le difficoltà in cui ci imbattiamo, possono essere trasformate in una sorgente di potere e di forza interiore, che porterà gioia alla nostra vita. Tutti avrebbero smesso al suo posto, non lui. “Chi me lo ha fatto fare di continuare a giocare? La passione, solo la passione”.

© [dBlog.it](http://dBlog.it) © Copyright 2003 - Tutti i diritti sono riservati.

Io uso **dBlog 1.4** ®

Open Source